

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 24 gennaio 1998

**SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, oltre alla **Serie generale**, pubblica quattro **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:

- 1^a **Serie speciale**: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
- 2^a **Serie speciale**: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3^a **Serie speciale**: *Regioni* (pubblicata il sabato)
- 4^a **Serie speciale**: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero delle finanze

DECRETO 5 dicembre 1997, n. 494.

Regolamento recante modalità per la rilevazione dei soggetti non residenti che possiedono buoni fruttiferi e certificati di deposito emessi da banche residenti nel territorio dello Stato, da adottare ai sensi dell'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239. Pag. 4

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

DECRETO 18 dicembre 1997.

Scioglimento di alcune società cooperative Pag. 7

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

DECRETO 19 gennaio 1998.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 6%, di durata decennale, con godimento 1° novembre 1997, settima e ottava tranche Pag. 8

DECRETO 19 gennaio 1998.

Soppressione e liquidazione del Consiglio di borsa Pag. 10

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Regione Lombardia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Mezzoldo dall'ambito territoriale n. 12, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione e adeguamento strada di accesso «Baita Alpeggio Cavizzola» da parte del sig. Lazzarini Marco. (Deliberazione n. VI/14647) Pag. 11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Vervio dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di adattamento dell'ex caserma della Guardia di finanza a rifugio alpino da parte dell'amministrazione comunale. (Deliberazione n. VI/14654) Pag. 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Livigno dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di locale interrato ad uso vasca di accumulo H2O e di opere di captazione e di distribuzione dell'impianto di innevamento artificiale da parte della società Manzin Sas. (Deliberazione n. VI/14655) Pag. 13

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Livigno dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione in sanatoria delle piste da sci esistenti denominate «Blesaccia 2» e «Polvere» da parte della società Livigno Funivie S.p.a. (Deliberazione n. VI/14656) Pag. 14

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Villa di Tirano dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di tratto di strada interpoderale «Bertola-Stavello», versante retico (2° lotto), da parte del comune di Villa di Tirano. (Deliberazione n. VI/14659) Pag. 15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Teglio dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di sistemazione e manutenzione della strada vicinale di Sciardalco, da parte dell'amministrazione comunale di Teglio. (Deliberazione n. VI/15455) Pag. 16

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Teglio dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di intervento di adeguamento e sistemazione opere di captazione acqua potabile in località «Valle dei Cavalli» da parte dell'amministrazione comunale. (Deliberazione n. VI/15456) Pag. 17

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Livigno dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione della variante al progetto di costruzione del nuovo collettore fognario «Livigno-Val Viera» da parte dell'amministrazione comunale di Livigno. (Deliberazione n. VI/15457) Pag. 18

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Grosio e tratti della strada comunale di Frassuolo dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di manutenzione strada «Fies-Biancadino» da parte dell'amministrazione comunale di Grosio. (Deliberazione n. VI/15458) ... Pag. 19

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo

PROVVEDIMENTO 15 gennaio 1998.

Trasferimento della sede sociale della Bavaria Compagnia di assicurazioni S.p.a. da Roma a Milano. Pag. 20

PROVVEDIMENTO 15 gennaio 1998.

Variazione della denominazione sociale e decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni dell'Europa assicurazioni S.p.a., in Firenze. Pag. 21

CIRCOLARI

Ministero dei lavori pubblici

CIRCOLARE 16 gennaio 1998.

Legge 23 dicembre 1997, n. 454. Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto. (Art. 11 - Modifiche al codice della strada) Pag. 22

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero di grazia e giustizia: Trasferimento di notai. Pag. 24

Ministero della difesa: Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile nel comune di Roma. Pag. 24

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio interuniversitario nazionale per la chimica dei materiali, in Firenze. Pag. 25

Riconoscimento della personalità giuridica del consorzio denominato «Consorzio interuniversitario nazionale per le metodologie e processi innovativi di sintesi», in Bari. Pag. 25

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione denominata «Fondazione di Noopolis», in Roma. Pag. 25

Approvazione del nuovo statuto della «Fondazione per l'istruzione agraria», in Perugia Pag. 25

Ministero dell'interno: Rifiuto d'iscrizione di un'arma nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo . Pag. 25

Ministero della sanità:

Modificazione di autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano Pag. 25

Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano Pag. 25

Banca d'Italia: Nomina del commissario straordinario e dei componenti il comitato di sorveglianza della Global Sim S.p.a., in Milano Pag. 27

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 17

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Decreti rettorali concernenti modificazioni allo statuto dell'Università.

Da 97A10448 a 97A10461

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 5 dicembre 1997, n. 494.

Regolamento recante modalità per la rilevazione dei soggetti non residenti che possiedono buoni fruttiferi e certificati di deposito emessi da banche residenti nel territorio dello Stato, da adottare ai sensi dell'articolo 11, comma 4-bis, del decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 3, comma 168, della legge 28 dicembre 1995, n. 549;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, recante modificazioni al regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati;

Visto l'articolo 7, comma 11, del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, che ha soppresso la lettera a) dell'articolo 41, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (testo unico delle imposte sui redditi), facendo venire meno, ai fini delle imposte sui redditi, l'equiparazione dei buoni fruttiferi e certificati di deposito di durata non inferiore a diciotto mesi alle obbligazioni;

Visto l'articolo 6 della legge 26 aprile 1982, n. 181;

Visto, in particolare, l'articolo 11, comma 4-bis, del citato decreto legislativo n. 239 del 1996, introdotto dall'articolo 7, comma 13-bis, della legge 8 agosto 1996, n. 425, di conversione del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, ai sensi del quale devono essere stabilite, con i decreti di cui al comma 4 del citato articolo 11, le modalità per la rilevazione dei soggetti non residenti che possiedono buoni fruttiferi e certificati di deposito emessi da banche residenti nel territorio dello Stato;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza generale del 13 febbraio 1997;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri a norma dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 (nota n. 3-6938 del 3 ottobre 1997);

A D O T T A

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Gli interessi, premi ed altri frutti dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito, emessi da banche iscritte nell'albo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, spettanti a non residenti non sono soggetti ad imposizione limitatamente al periodo di effettivo possesso da parte dei non residenti medesimi, documentato dal deposito di detti titoli presso la banca emittente ovvero presso un'altra banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia ovvero presso una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti. L'attestazione di cui all'articolo 2, comma 1, deve essere richiesta al depositario a cura del soggetto non residente depositante, il quale ha, altresì, l'onere di trasmetterla alla banca che ha emesso i certificati di deposito.

2. Relativamente ai periodi per i quali non risulta documentato il possesso da parte dei soggetti non residenti la banca emittente applica la ritenuta di cui all'articolo 26, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sui proventi dei titoli di cui al comma 1.

Art. 2.

1. Nel caso in cui i titoli di cui all'articolo 1, comma 1, non siano depositati presso la banca emittente, la fruizione del regime di non imposizione dei relativi proventi è subordinata all'acquisizione ed alla conservazione, da parte della banca emittente, di un'attestazione di avvenuto deposito dei titoli da parte del soggetto non residente, rilasciata dalla banca o dall'impresa di investimento depositaria, nella quale siano indicati i dati di seguito elencati:

a) con riferimento a ciascuno dei titoli depositati:

- 1) data di emissione del titolo;
- 2) numero progressivo di identificazione del titolo;
- 3) valore nominale del titolo;
- 4) date di pagamento degli interessi, premi ed altri frutti;
- 5) data di inizio e fine del deposito;
- 6) numero dei giorni in cui il titolo è stato depositato;

b) con riferimento alle generalità del soggetto non residente beneficiario degli interessi, premi ed altri frutti:

- 1) cognome e nome;
- 2) sesso;
- 3) data di nascita;
- 4) città di nascita;
- 5) Stato di nascita;
- 6) denominazione o ragione sociale;
- 7) domicilio fiscale completo;
- 8) estremi del documento di riconoscimento.

2. Il soggetto non residente depositante è tenuto a comunicare tempestivamente al depositario e all'emittente il venire meno dello *status* di non residente ovvero l'eventuale trasferimento dei titoli indicati nel comma 1 dell'articolo 1 ad altro soggetto.

Art. 3.

1. La fruizione del regime di non imposizione prevista dall'articolo 1, comma 1, è richiesta dai soggetti non residenti alla banca emittente antecedentemente alla data di scadenza degli interessi, premi ed altri frutti e, comunque, non oltre il decimo giorno precedente a quello di versamento delle ritenute.

Art. 4.

1. La banca emittente segnala annualmente all'Amministrazione finanziaria l'ammontare degli interessi, premi ed altri frutti dei buoni fruttiferi e dei certificati di deposito sui quali non è stata applicata la ritenuta di cui al secondo comma, dell'articolo 26, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

2. La segnalazione di cui al comma 1 deve essere effettuata conformemente al modello di dichiarazione approvato ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e ha ad oggetto:

a) i dati identificativi dei soggetti non residenti, come previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b);

b) l'ammontare degli interessi non assoggettati alla ritenuta prevista dal secondo comma dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

3. La dichiarazione prevista nel comma 2 è presentata nei modi e nei termini previsti per la dichiarazione degli interessi ed altri redditi di capitale che i soggetti

all'imposta sul reddito delle persone giuridiche devono presentare contestualmente alla dichiarazione dei redditi propri ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 5 dicembre 1997

Il Ministro: VISCO

*Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1997
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 374*

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Il testo del comma 168 dell'art. 3 della legge n. 549/1995 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) è il seguente:

«168. Il Governo è delegato ad adottare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, uno o più decreti legislativi, concernenti la razionalizzazione del regime della ritenuta alla fonte degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, pubblici e privati, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) soppressione della ritenuta a titolo di acconto di cui all'art. 26, decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, per gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari emessi da banche e da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, nonché delle obbligazioni e degli altri titoli indicati nell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, ed equiparati;

b) conferma dell'attuale imposizione sostitutiva nella misura del 12,5 per cento sugli interessi, premi ed altri frutti di cui alla lettera a) percepiti da persone fisiche, soggetti di cui all'art. 5 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ed enti di cui all'art. 87, comma 1, lettera c), del medesimo testo unico, non esercenti attività commerciali e residenti nel territorio dello Stato, nonché da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari di diritto italiano, ivi compresi quelli di cui al comma 2 dell'art. 10-ter della legge 23 marzo 1983, n. 77, e successive modificazioni, da fondi comuni di investimento mobiliari chiusi di diritto italiano, da fondi comuni di investimento immobiliari di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 86, e

successive modificazioni, e da fondi pensione di cui al decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, e successive modificazioni. La predetta imposizione sostitutiva sarà applicata ad opera di intermediari autorizzati;

c) adozione di un regime generale di non applicazione dell'imposta nei confronti dei soggetti non residenti nel territorio dello Stato, con esclusione dei soggetti residenti in Stati a regime fiscale privilegiato;

d) introduzione di tutte le disposizioni necessarie a consentire il controllo dell'applicazione delle disposizioni di cui alle lettere da a) a c);

e) applicazione delle disposizioni di cui alle lettere da a) a c) sugli interessi, premi ed altri frutti dei titoli, anche in circolazione, con esclusione degli interessi in corso di maturazione alla data a partire dalla quale esse hanno effetto;

f) l'entrata in vigore dei decreti legislativi di attuazione dovrà avvenire non prima di tre mesi dalla data della loro pubblicazione».

— Il testo del comma 11 dell'art. 7 del D.L. n. 323/1996 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 425/1996, recante: «Disposizioni urgenti per il risanamento della finanza pubblica», è il seguente:

«Ai fini della tempestiva definizione delle liquidazioni delle dichiarazioni di successione e dell'appuramento delle dichiarazioni relative all'imposta sul valore aggiunto per il recupero degli omessi o insufficienti versamenti della medesima imposta l'amministrazione finanziaria adotta, senza oneri aggiunti a carico dello Stato, le misure necessarie alla riorganizzazione dei servizi in modo da assicurare maggiori entrate nette per gli anni 1996, 1997 e 1998, rispettivamente non inferiori a lire 700 miliardi, a lire 1.600 miliardi e a lire 1.200 miliardi».

— Il testo dell'art. 6 della legge n. 181/1982 è il seguente:

«Art. 6. — Gli interessi sui depositi e conti correnti in valuta estera di soggetti non residenti, inclusi i titolari dei conti per emigranti, disciplinati dal decreto ministeriale 12 marzo 1981, corrisposti dalle aziende ed istituti di credito non sono soggetti alla ritenuta di cui al secondo comma dell'art. 26 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive integrazioni, e sono esenti dalle imposte sul reddito».

— Il testo vigente dei commi 4 e 4-bis dell'art. 11 del D.Lgs. n. 239/1996 è il seguente:

«4. Con uno o più decreti, da emanare entro il 30 giugno 1996, il Ministro delle finanze stabilisce:

a) le caratteristiche del modello di attestazione di cui all'art. 7, comma 2, lettera a), nonché le modalità ed i termini di conservazione della stessa;

b) il contenuto e le caratteristiche tecniche di invio delle comunicazioni da effettuare all'Amministrazione finanziaria in via telematica ai sensi degli articoli 7 e 8;

c) l'elenco degli Stati di cui all'art. 6, comma 1, con i quali risulta attuabile lo scambio di informazioni».

«4-bis. Con i decreti di cui al comma 4 sono stabilite le modalità per la rilevazione dei soggetti non residenti che possiedono buoni fruttiferi e certificati di deposito emessi da banche residenti nel territorio dello Stato».

— Il testo del comma 3 dell'art. 17 della legge n. 400/1998 è il seguente:

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione».

Note all'art. 1:

— Il testo del comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385/1993 è il seguente:

«La Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica».

— Il testo del comma 2 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973 è il seguente:

«L'amministrazione postale e le aziende ed istituti di credito devono operare una ritenuta del ventisette per cento con l'obbligo di rivalsa, sugli interessi, premi ed altri frutti corrisposti ai depositanti ed ai correntisti. Non sono soggetti alla ritenuta gli interessi corrisposti dalla Banca d'Italia sui depositi e conti delle aziende ed istituti di credito né gli interessi corrisposti da aziende e istituti di credito italiani o da filiali italiane di aziende e istituti di credito esteri ad aziende e istituti di credito, con sede all'estero esclusi quelli pagati a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato o a filiali estere di aziende ed istituti di credito italiani (20/a)».

Note all'art. 4:

— Per il testo del comma 2 dell'art. 26 del D.P.R. n. 600/1973 vedi nota all'art. 1.

— Il testo degli articoli 8 e 9 del D.P.R. n. 600/1973 è il seguente:

«Art. 8. — 1. Le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di nullità, su stampati conformi ai modelli approvati con decreto del Ministro delle finanze, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 15 febbraio dell'anno in cui devono essere utilizzati. Il decreto di approvazione dei modelli di dichiarazione dei sostituti d'imposta di cui all'art. 7, comma 1, primo periodo, e dei modelli di dichiarazione di cui all'art. 78, comma 10, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello in cui i modelli stessi devono essere utilizzati.

2. Gli stampati possono essere ritirati gratuitamente presso gli uffici comunali ovvero acquistati presso le rivendite autorizzate; tuttavia per particolari stampati il Ministro delle finanze può stabilire che la distribuzione sia fatta direttamente dagli uffici dell'amministrazione finanziaria ovvero mediante spedizione al contribuente. Il Ministro delle finanze stabilisce il prezzo degli stampati posti in vendita e l'aggio spettante ai rivenditori.

3. La dichiarazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal contribuente o da chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale. La nullità è sanata se il contribuente provvede alla sottoscrizione entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito da parte dell'ufficio delle entrate territorialmente competente.

4. La dichiarazione dei soggetti diversi dalle persone fisiche deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dal rappresentante legale, e in mancanza da chi ne ha l'amministrazione anche di fatto, o da un rappresentante negoziale. La nullità è sanata, se il soggetto tenuto a sot-

toscrivere la dichiarazione vi provvede entro trenta giorni dal ricevimento dell'invito da parte dell'ufficio delle entrate territorialmente competente.

5. La dichiarazione delle società e degli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, presso i quali esiste un organo di controllo, deve essere sottoscritta anche dalle persone fisiche che lo costituiscono o dal presidente se si tratta di organo collegiale. La dichiarazione priva di tale sottoscrizione è valida, salva l'applicazione della sanzione di cui all'art. 53.

6. In caso di presentazione della dichiarazione in via telematica da parte delle società menzionate nel comma 1 dell'art. 12, ovvero per il tramite dei soggetti incaricati ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, le disposizioni dei commi 3, 4 e 5 del presente articolo si applicano con riferimento alla dichiarazione che gli stessi soggetti sono tenuti a conservare».

«Art. 9. — 1. Le persone fisiche e le società o le associazioni di cui all'art. 6 devono presentare la dichiarazione, compresa quella unificata annuale, tra il 1° maggio e il 30 giugno di ciascun anno. La presentazione della dichiarazione in via telematica deve essere effettuata entro il 30 settembre di ciascun anno, rispettando i termini e le modalità stabiliti con il decreto di cui all'art. 8.

2. I soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, tenuti all'approvazione del bilancio o del rendiconto entro un termine stabilito dalla legge o dall'atto costitutivo, devono presentare la dichiarazione, compresa quella unificata annuale, entro un mese dall'approvazione del bilancio o rendiconto. Se il bilancio non è stato approvato nel termine stabilito, la dichiarazione deve essere presentata entro un mese dalla scadenza del termine stesso. La presentazione della dichiarazione in via telematica deve essere effettuata entro due mesi dall'approvazione del bilancio o del rendiconto o dalla scadenza del termine stabilito per l'approvazione, rispettando i termini e le modalità stabiliti con il decreto di cui all'art. 8. Qualora il termine di due mesi scada anteriormente al 1° giugno la trasmissione in via telematica deve essere effettuata nel mese di giugno.

3. Gli altri soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche devono presentare la dichiarazione, compresa quella unificata annuale, entro sei mesi dalla fine del periodo d'imposta. La presentazione della dichiarazione in via telematica deve essere effettuata entro sette mesi dalla fine del periodo d'imposta, rispettando i termini e le modalità stabiliti con il decreto di cui all'art. 8.

4. I sostituti d'imposta che non sono tenuti alla presentazione della dichiarazione unificata annuale devono presentare la dichiarazione tra il 1° e il 30 aprile di ciascun anno per i pagamenti fatti nell'anno solare precedente ovvero per gli utili di cui all'art. 27, dei quali è stata deliberata la distribuzione nell'anno solare precedente. La presentazione della dichiarazione in via telematica deve essere effettuata entro il 31 maggio, rispettando i termini e le modalità stabiliti con il decreto di cui all'art. 8.

5. Per gli interessi, i premi e gli altri frutti soggetti alla ritenuta di cui ai primi tre commi dell'art. 26 e per quelli assoggettati alla ritenuta a titolo d'imposta ai sensi dell'ultimo comma dello stesso articolo, degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 17 settembre 1992, n. 378, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 437, e dell'art. 7, commi 1 e 2 del decreto-legge 20 giugno 1996, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 425, nonché per i premi e per le vincite di cui all'art. 30, la dichiarazione deve essere presentata contestualmente alla dichiarazione dei redditi propri.

6. Le dichiarazioni presentate entro un mese dalla scadenza del termine sono valide, salvo il disposto del sesto comma dell'art. 46. Le dichiarazioni presentate con ritardo superiore al mese si considerano omesse a tutti gli effetti, ma costituiscono titolo per la riscossione delle imposte dovute in base agli imponibili in esse indicati e delle ritenute indicate dai sostituti d'imposta.

7. La dichiarazione, diversa da quella di cui al comma 4, può essere integrata, salvo il disposto del quinto comma dell'art. 54, per correggere errori o omissioni mediante successiva dichiarazione da redigere e presentare secondo le modalità stabilite dagli articoli 8 e 12, entro il termine per la presentazione della dichiarazione per il secondo periodo d'imposta successivo, sempreché non siano iniziati accessi, ispezioni e verifiche o la violazione non sia stata comunque constatata ovvero non siano stati notificati gli inviti e le richieste di cui all'art. 32».

98G0025

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 18 dicembre 1997.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRIGENTE

DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
SERVIZIO POLITICHE DELL'IMPIEGO DI NAPOLI

Visto l'art. 2544 del codice civile, comma primo, parte prima e seconda;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività delle società cooperative, appresso indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 del codice civile;

Visto il parere del Comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Visto il decreto direttoriale del 6 marzo 1996 della Direzione generale della cooperazione di decentramento agli uffici provinciali del lavoro degli scioglimenti senza liquidatore di società cooperative;

Decreta:

Le seguenti quattordici società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, comma primo, parte prima e seconda, senza far luogo alla nomina dei commissari liquidatori, in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1) società cooperativa «Zara», B.U.S.C. n. 5402, con sede in Marigliano, costituita per rogito notaio Vittorio Jazzeiti in data 11 maggio 1973, rep. n. 63770, omologata al tribunale di Napoli in data 6 giugno 1973, depositato in cancelleria in data 14 giugno 1973, iscritta al reg. soc. n. 1056;

2) società cooperativa «Le Muse», B.U.S.C. n. 6519, con sede in Napoli, costituita per rogito notaio Claudio Trinchillo in data 7 aprile 1975, rep. n. 65349, omologata al tribunale di Napoli in data 30 aprile 1975, depositato in cancelleria in data 18 aprile 1975, iscritta al reg. soc. n. 784;

3) società cooperativa «Centro danza classica», B.U.S.C. n. 7238, con sede in Torre del Greco, costituita per rogito notaio Giovanni Maniero in data 22 luglio 1976, rep. n. 139528, omologata al tribunale di Napoli in data 22 settembre 1976, depositato in cancelleria in data 22 settembre 1976, iscritta al reg. soc. n. 1503;

4) società cooperativa «Girolamo», B.U.S.C. n. 8821, con sede in Giugliano, costituita per rogito notaio Felice Piccinini in data 11 gennaio 1980, rep. n. 186332, omologata al tribunale di Napoli in data 5 giugno 1980, depositato in cancelleria in data 24 gennaio 1980, iscritta al reg. soc. n. 2066;

5) società cooperativa «Partenope 36», B.U.S.C. n. 8873, con sede in Napoli, costituita per rogito notaio Mariano Valente in data 19 maggio 1980, rep. n. 179807, omologata al tribunale di Napoli in data 5 giugno 1980, depositato in cancelleria in data 5 luglio 1980, iscritta al reg. soc. n. 2331;

6) società cooperativa «Scampia», B.U.S.C. n. 12917, con sede in Napoli, costituita per rogito notaio Carlo Tafuri in data 19 marzo 1990, rep. n. 169371, omologata al tribunale di Napoli in data 11 maggio 1990, depositato in cancelleria in data 21 maggio 1990, iscritta al reg. soc. n. 3436;

7) società cooperativa «Vedove dipendenti comun», B.U.S.C. n. 13136, con sede in Napoli, costituita per rogito notaio Errico Alfano in data 12 aprile 1991, rep. n. 21017, omologata al tribunale di Napoli in data 10 giugno 1991, depositato in cancelleria in data 20 giugno 1991, iscritta al reg. soc. n. 4035;

8) società cooperativa «Risorgimento», B.U.S.C. n. 17, con sede in Giugliano, costituita per rogito notaio Amedeo Sica in data 25 marzo 1945, rep. n. 486, omologata al tribunale di Napoli in data 18 aprile 1945, iscritta al reg. soc. n. 373;

9) società cooperativa «Patria», B.U.S.C. n. 2830, con sede in Giugliano, costituita per rogito notaio Vittorio Iazzetti in data 28 marzo 1966, rep. n. 12128, omologata al tribunale di Napoli in data 13 aprile 1966, iscritta al reg. soc. n. 263;

10) società cooperativa «Edil Saldar», B.U.S.C. n. 4534, con sede in Napoli, costituita per rogito notaio Bianca Fusco in data 16 novembre 1967, rep. n. 58649, omologata al tribunale di Napoli in data 2 dicembre 1967, iscritta al reg. soc. n. 44;

11) società cooperativa «Lavoratori vesuviani», B.U.S.C. n. 5015, con sede in Somma Vesuviana, costituita per rogito notaio Vittorio Iazzetti in data 16 febbraio 1971, rep. n. 49748, omologata al tribunale di Napoli in data 2 marzo 1971, iscritta al reg. soc. n. 148;

12) società cooperativa «Frutta d'oro», B.U.S.C. n. 6432, con sede in Qualiano, costituita per rogito notaio Nicola Salomone in data 18 ottobre 1974, rep. n. 17242, omologata al tribunale di Napoli in data 13 novembre 1974, iscritta al reg. soc. n. 2106;

13) società cooperativa «C.E.P.A.G.», B.U.S.C. n. 7550, con sede in Giugliano, costituita per rogito notaio Olga Di Zengo in data 6 settembre 1977, rep. n. 36862, omologata al tribunale di Napoli in data 1° dicembre 1977, iscritta al reg. soc. n. 276;

14) società cooperativa «Cons. Coedil Nord Campana», B.U.S.C. n. 8199, con sede in Marano, costituita per rogito notaio Giancarlo Laurini in data 13 febbraio 1979, rep. n. 21089, omologata al tribunale di Napoli in data 27 marzo 1979, iscritta al reg. soc. n. 1158.

Napoli, 18 dicembre 1997

Il dirigente: APREA

98A0388

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 19 gennaio 1998.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 6%, di durata decennale, con godimento 1° novembre 1997, settima e ottava tranche.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 43, primo comma, della legge 7 agosto 1982, n. 526, in virtù del quale il Ministro del tesoro è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad effettuare operazioni di indebitamento nel limite annualmente risultante nel quadro generale riassuntivo del bilancio di competenza, anche attraverso l'emissione di buoni del Tesoro poliennali, con l'osservanza delle norme di cui al medesimo articolo;

Visto l'art. 9 del decreto legge 20 maggio 1993, n. 149, convertito nella legge 19 luglio 1993, n. 237, con cui si è stabilito, fra l'altro, che con decreti del Ministro

del tesoro sono determinate ogni caratteristica, condizione e modalità di emissione dei titoli da emettere in lire, in ECU o in altre valute;

Considerato che la Direzione generale del Tesoro - Servizio secondo, cura normalmente operazioni di reimpiego di capitali di titoli nominativi rimborsabili, di cui all'art. 2 della legge 6 agosto 1966, n. 651, nonché operazioni di investimenti di capitali in titoli nominativi per conto di enti morali in base alle disposizioni vigenti e ritenuto di utilizzare gli importi di dette operazioni nella sottoscrizione di apposita quota dei nuovi buoni, al fine di conseguire maggiore speditezza nel predetto servizio, rendendolo, nel contempo, economicamente più vantaggioso per i richiedenti;

Vista la legge 27 dicembre 1997, n. 453, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1998, ed in particolare il quinto comma dell'art. 3, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei titoli pubblici per l'anno in corso;

Tenuto conto che l'importo delle emissioni effettuate a tutto il 7 gennaio 1998 ammonta, al netto dei rimborsi, a lire 1.715 miliardi;

Visti i propri decreti in data 27 ottobre, 24 novembre e 29 dicembre 1997, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime sei tranches dei buoni del Tesoro poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una settima tranche dei predetti buoni del Tesoro poliennali, da destinare a sottoscrizioni in contanti;

Visto il decreto ministeriale del 24 febbraio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1994, ed, in particolare, il secondo comma dell'art. 4, ove si prevede che gli «specialisti in titoli di Stato», individuati a termini del medesimo articolo, hanno accesso esclusivo, con le modalità stabilite dal Ministro del tesoro, ad appositi collocamenti supplementari alle aste dei titoli di Stato;

Visto il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sul debito pubblico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1963, n. 1343, ed aggiornato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 1984, n. 74;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 della legge 7 agosto 1982, n. 526, è disposta l'emissione di una settima tranche dei buoni del Tesoro poliennali 6% - 1° novembre 1997/2007, fino all'importo massimo di nominali lire 1.000 miliardi, di cui al decreto ministeriale del 27 ottobre 1997, citato nelle premesse, recante l'emissione della prima e seconda tranche dei buoni stessi.

Per quanto non espressamente disposto dal presente decreto, restano ferme tutte le altre condizioni, caratteristiche, prescrizioni e modalità di emissione stabilite dal citato decreto ministeriale 27 ottobre 1997, ed, in particolare, quelle di cui all'art. 1, quinto comma, e all'art. 20 riguardanti le operazioni di reimpiego di titoli nominativi rimborsabili o di investimenti di capitali di cui alle premesse, che avranno inizio il 21 gennaio 1998 e termineranno il giorno precedente la data di iscrizione nel Gran libro del debito pubblico dei buoni del Tesoro poliennali di prossima emissione.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla tranche di cui al precedente art. 1, dovranno pervenire, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale del 27 ottobre 1997, entro le ore 13 del giorno 20 gennaio 1998.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

Successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle offerte, verranno eseguite le operazioni d'asta, con le modalità di cui agli articoli 9, 10 e 11 del medesimo decreto del 27 ottobre 1997.

Art. 3.

Non appena ultimate le operazioni di assegnazione di cui al precedente art. 2, avrà inizio, in base all'art. 4, secondo comma, del decreto ministeriale 24 febbraio 1994, citato nelle premesse, il collocamento della ottava tranche dei titoli stessi per un importo massimo del 100 per cento dell'ammontare nominale indicato all'art. 1 del presente decreto; tale tranche sarà riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della settima tranche e verrà assegnata con le modalità indicate negli articoli 12 e 13 del citato decreto del 27 ottobre 1997, in quanto applicabili.

Gli «specialisti» potranno partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 17 del giorno 20 gennaio 1998.

Le offerte non pervenute entro il suddetto termine non verranno prese in considerazione.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste dei B.T.P. decennali, ivi compresa quella di cui all'art. 1 del presente decreto, ed il totale assegnato, nelle medesime aste, agli stessi operatori ammessi a partecipare al collocamento supplementare.

Art. 4.

Il regolamento dei titoli sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare, sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 21 gennaio 1998, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi d'interesse lordi per 80 giorni.

A tal fine, la Banca d'Italia provvederà ad inserire in via automatica detti regolamenti nella procedura giornaliera «Liquidazione titoli», con valuta pari al giorno di regolamento.

Il versamento all'entrata del bilancio statale del controvalore dell'emissione e relativi dietimi sarà effettuato dalla Banca d'Italia il medesimo giorno 21 gennaio 1998.

A fronte di tali versamenti, la sezione di Roma della tesoreria provinciale dello Stato rilascerà separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 5100, art. 3, per l'importo relativo al controvalore dell'emissione, ed al capitolo 3242 per quello relativo ai dietimi d'interesse dovuti, al lordo.

Art. 5.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 1998, valutati in L. 60.000.000.000, faranno carico al capitolo 4675 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale, relativo all'anno finanziario 2007, farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso, e corrispondente al capitolo 9502 dello stato di previsione per l'anno in corso.

Il presente decreto verrà inviato per il visto all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 1998

Il Ministro: CIAMPI

98A0408

DECRETO 19 gennaio 1998.

Soppressione e liquidazione del Consiglio di borsa.

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 24 della legge 2 gennaio 1991, n. 1, che istituisce il Consiglio di borsa;

Visto l'art. 56 del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, che dispone la privatizzazione della borsa valori e la cessazione delle funzioni del menzionato Consiglio di borsa;

Vista la deliberazione della Commissione nazionale per le società e la borsa n. 11091 del 12 dicembre 1997, con la quale la Borsa italiana S.p.a., a decorrere dal 2 gennaio 1998, è stata autorizzata all'esercizio dei mercati regolamentati di cui al comma 1 del predetto art. 56;

Vista la deliberazione n. 1081 del 18 dicembre 1997, con la quale il Consiglio di borsa ha dichiarato la cessazione delle proprie funzioni a far data dal 2 gennaio 1998;

Visto l'art. 1 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, concernente la soppressione e la messa in liquidazione degli enti di diritto pubblico e degli altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale, i cui scopi sono cessati o non più perseguibili;

Decreta:

Il Consiglio di borsa è soppresso e posto in liquidazione con le modalità stabilite dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 1998

Il Ministro: CIAMPI

98A0409

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE LOMBARDIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Mezzoldo dall'ambito territoriale n. 12, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione e adeguamento strada di accesso «Baita Alpeggio Cavizzola» da parte del sig. Lazzarini Marco. (Deliberazione n. VI/14647).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 2 aprile 1996 è pervenuta l'istanza del sig. Lazzarini Marco per la sistemazione e adeguamento strada di accesso «Baita Alpeggio Cavizzola»;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 12, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Mezzoldo (Bergamo), mapp. n. 375, dall'ambito territoriale n. 12, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione e adeguamento strada di accesso «Baita Alpeggio Cavizzola» da parte del sig. Lazzarini Marco;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 12, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 19 giugno 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0356

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Vervio dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di adattamento dell'ex caserma della Guardia di finanza a rifugio alpino da parte dell'amministrazione comunale. (Deliberazione n. VI/14654).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 23 gennaio 1996 è pervenuta l'istanza del sig. Giudice Claudio, in qualità di sindaco protempore del comune di Vervio (Sondrio) per la realizzazione di opere di adattamento dell'ex caserma della Guardia di finanza e rifugio alpino;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Vervio (Sondrio), mapp. n. 17, fg. n. 1, per la sola parte interessata e necessaria alla realizzazione dell'intervento in oggetto dall'ambito territoriale n. 2 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di adattamento dell'ex caserma della Guardia di finanza a rifugio alpino da parte dell'amministrazione comunale;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come pre-

visto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 19 giugno 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0355

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Livigno dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di locale interrato ad uso vasca di accumulo H2O e di opere di captazione e di distribuzione dell'impianto di innervamento artificiale da parte della società Manzin Sas. (Deliberazione n. VI/14655).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 23 gennaio 1996 è pervenuta l'istanza del sig. Cusini Giuseppe, amministratore unico della Società Manzin Sas, per la realizzazione di locale interrato ad uso vasca di accumulo H2O e di opere di captazione e di distribuzione dell'impianto di innervamento artificiale;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immutabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Livigno (Sondrio), mappali numeri 205, 206, 210, 233, 450, 451, fg. n. 40 per la parte

necessaria ed interessata alla realizzazione dell'intervento in oggetto dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione locale interrata ad uso vasca di accumulo H2O e di opere di captazione e di distribuzione dell'impianto di innervamento artificiale da parte della Società Manzin Sas;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985 n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 19 giugno 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0357

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Livigno dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione in sanatoria delle piste da sci esistenti denominate «Blesaccia 2» e «Polvere» da parte della società Livigno Funivie S.p.a. (Deliberazione n. VI/14656).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce;

che in data 15 dicembre 1995 è pervenuta l'istanza della Società Livigno Funivie S.p.a., per la sistemazione in sanatoria delle piste da sci esistenti denominate «Blesaccia 2» e «Polvere»;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Livigno (Sondrio), mappale n. 5, fg. n. 37 e mapp. n. 18, fg. n. 38 per la parte interessata dall'intervento in oggetto dall'ambito territoriale n. 2 individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la sistemazione in sanatoria delle piste da sci esistenti denominate «Blesaccia 2» e «Polvere» da parte della Società Livigno Funivie S.p.a.;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 19 giugno 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0358

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 giugno 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Villa di Tirano dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di tratto di strada interpoderale «Bertola-Stavello», versante retico (2° lotto), da parte del comune di Villa di Tirano. (Deliberazione n. VI/14659).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 27 febbraio 1996 è pervenuta l'istanza del comune per la realizzazione di tratto di strada interpoderale «Bertola-Stavello» versante retico;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Villa di Tirano (Sondrio), mappali numeri 243, 242, 378, 241, 377, 239, 290, 289, 288, 383, 283, 282, 281, 280, 284, 229, 230, 231, 376, foglio n. 7 e mappali numeri 92, 40, 41, 42, 15, 17, 18, 47, 19, 20, 18, 39, 222, 315 foglio n. 8 per le parti interessate dall'intervento dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di tratto di strada interpodereale «Bertola-Stavello» da parte del comune;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 19 giugno 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0359

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Teglio dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di sistemazione e manutenzione della strada vicinale di Sciardalco, da parte dell'amministrazione comunale di Teglio. (Deliberazione n. VI/15455).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 7 febbraio 1996 è pervenuta l'istanza dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere di sistemazione e manutenzione della strada vicinale di Sciardalco;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immutabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi

dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Taglio (Sondrio), relativa ad un tratto della strada vicinale di Sciardalco per una lunghezza di ml 715,50 dal torrene Rio fino alle prime case in località Sciardalco dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione opere di sistemazione e manutenzione della strada vicinale di Sciardalco da parte dell'amministrazione comunale;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 5 luglio 1996

Il segretario: MINICHETTI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Teglio dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di intervento di adeguamento e sistemazione opere di captazione acqua potabile in località «Valle dei Cavalli» da parte dell'amministrazione comunale. (Deliberazione n. VI/15456).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 7 febbraio 1996 è pervenuta l'istanza dell'amministrazione comunale di Teglio per la realizzazione di intervento di adeguamento e sistemazione opere di captazione acqua potabile in località «Valle dei Cavalli»;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Teglio (Sondrio), mappale n. 2, foglio n. 4 e mappale n. 7, foglio n. 1 per la parte necessaria ed interessata all'intervento in oggetto dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di intervento di adeguamento e sistemazione opere di captazione acqua potabile in località «Valle dei Cavalli» da parte dell'amministrazione comunale;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come pre-

visto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 5 luglio 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0361

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Livigno dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione della variante al progetto di costruzione del nuovo collettore fognario «Livigno-Val Viera» da parte dell'amministrazione comunale di Livigno. (Deliberazione n. VI/15457).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497,

fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 20 marzo 1996 è pervenuta l'istanza dell'amministrazione comunale per la realizzazione della variante al progetto di costruzione del nuovo collettore fognario «Livigno-Val Viera»;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Livigno, mappali numeri 557, 252, 253, 563, foglio n. 20 e mappali numeri 578, 14, 17, 24, 25, 341, 92, 93, 94, 96, 526, 97, 470, 471, 86, 104, 103, 105, 505, 106, 107, 113, 170, 649, 393, 176, 179, 188, 394, 396, 187, 480, 552, 553, 454, 582, 557, 556, 482, 229, 397, 510, 102, 593 foglio n. 29 per la parte interessata e necessaria all'intervento dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione della variante al progetto di costruzione del nuovo collettore fognario «Livigno-Val Viera» da parte dell'amministrazione comunale;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 5 luglio 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0362

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 luglio 1996.

Stralcio di un'area ubicata nel comune di Grosio e tratti della strada comunale di Frassuolo dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione della giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di manutenzione strada «Fiess-Biancadino» da parte dell'amministrazione comunale di Grosio. (Deliberazione n. VI/15458).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla tutela delle bellezze naturali ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto l'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, con cui sono state delegate alle regioni a statuto ordinario le funzioni amministrative in materia di protezione delle bellezze naturali;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431, in particolare l'art. 1-ter;

Vista la legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificata dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985 avente per oggetto «Individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. IV/31898 del 26 aprile 1988, avente per oggetto «Criteri e procedure per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 7, legge 29 giugno 1939, n. 1497, per la realizzazione di

opere insistenti su aree di particolare interesse ambientale individuate dalla regione a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431, con deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985»;

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 22971 del 27 maggio 1992, con la quale si ravvisa l'esigenza di estendere i criteri e le procedure per il rilascio di autorizzazioni ex art. 7 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, fissati con la sopracitata deliberazione della giunta regionale n. 31898/88, anche ad opere di riconosciuta rilevanza economico-sociale;

Preso atto che il dirigente del servizio proponente riferisce:

che in data 12 febbraio 1996 è pervenuta l'istanza dell'amministrazione comunale per la realizzazione di opere di manutenzione strada «Fiess-Biancadino»;

che dalle risultanze dell'istruttoria svolta dal funzionario competente, così come risulta dalla relazione agli atti del servizio, si evince che non sussistono esigenze assolute di immodificabilità tali da giustificare la permanenza del vincolo di cui all'art. 1-ter, legge 8 agosto 1985, n. 431;

Preso atto inoltre che il dirigente del servizio proponente ritiene che vada riconosciuta la necessità di realizzare l'opera di cui trattasi, in considerazione dell'esigenza di soddisfare i suddetti interessi pubblici e sociali ad essa sottesi, i quali rivestono una rilevanza ed urgenza tali che la giunta regionale non può esimersi dal prenderli in esame, in ragione dei problemi gestionali correlati al particolare regime di salvaguardia cui l'area in questione risulta assoggettata;

Vagliate e fatte proprie le valutazioni e considerazioni e ritenuto opportuno, quindi, stralciare l'area interessata dall'opera in oggetto, dall'ambito territoriale n. 2, individuato e perimetrato con deliberazione di giunta regionale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 40/1993, come modificato dall'art. 1 del decreto legislativo n. 479/1993, la presente deliberazione non è soggetta a controllo;

Tutto ciò premesso;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) di stralciare, per le motivazioni di cui in premessa, l'area ubicata in comune di Grosio (Sondrio), mappale numeri 94, 93, 27, 6, 5, 4, foglio n. 33 per la parte interessata e necessaria all'intervento dall'ambito territoriale n. 2, individuato con deliberazione di giunta regio-

nale n. IV/3859 del 10 dicembre 1985, per la realizzazione di opere di manutenzione strada «Fiess-Biancadino» da parte dell'amministrazione comunale;

2) di ridefinire, in conseguenza dello stralcio disposto al precedente punto 1), l'ambito territoriale n. 2, individuato con la predetta deliberazione n. IV/3859 del 10 dicembre 1985;

3) di pubblicare la presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, e nel bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, primo comma, legge regionale 27 maggio 1985, n. 57, così come modificato dalla legge regionale 12 settembre 1986, n. 54.

Milano, 5 luglio 1996

Il segretario: MINICHETTI

98A0363

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 15 gennaio 1998.

Trasferimento della sede sociale della Bavaria Compagnia di assicurazioni S.p.a. da Roma a Milano.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge 24 dicembre 1969, n. 990, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visti gli articoli 3 e 12 del decreto legislativo 26 novembre 1991, n. 393, recante norme in materia di assicurazioni di assistenza turistica, crediti e cauzioni e tutela giudiziaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva n. 92/49 CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita;

Visto in particolare l'art. 40 del predetto decreto legislativo che prevede l'approvazione delle modifiche dello statuto sociale;

Visto il decreto ministeriale in data 26 novembre 1984, di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa già rilasciate alla Bavaria Compagnia di assicurazioni S.p.a.;

Vista la delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci della Bavaria Compagnia di assicurazioni S.p.a., tenutasi in data 15 dicembre 1997, che ha approvato il trasferimento della sede sociale da Roma, viale E. Spalla n. 41 a Milano, via Copernico n. 38 con conseguente modifica dell'art. 3;

Vista la comunicazione in data 19 dicembre 1997 effettuata ai sensi dell'art. 40, quarto comma, del decreto legislativo n. 175/1995;

Considerato che non esistono elementi ostativi in ordine all'accoglimento delle predette modifiche allo statuto sociale della società di cui trattasi;

Dispone:

È approvato lo statuto sociale della Bavaria Compagnia di assicurazioni S.p.a., con la modifica apportata all'art. 3 che comporta il trasferimento della sede sociale da Roma, viale E. Spalla n. 41 a Milano, via Copernico n. 38.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 gennaio 1998

Il presidente: MANGHETTI

PROVVEDIMENTO 15 gennaio 1998.

Variazione della denominazione sociale e decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rami danni dell'Europa assicurazioni S.p.a., in Firenze.

L'ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge n. 990/1969, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, recante la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visti gli articoli 3 e 12 del decreto legislativo 26 novembre 1991, n. 393, recante norme in materia di assicurazioni di assistenza turistica, crediti e cauzioni e tutela giudiziaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 385, recante semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di assicurazioni private e di interesse collettivo di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, di attuazione della direttiva n. 92/49 CEE in materia di assicurazione diretta diversa dall'assicurazione sulla vita ed in particolare gli articoli 40, comma 4 e 65, comma 1, lettera a) del predetto decreto legislativo che prevedono rispettivamente l'approvazione delle modifiche dello statuto e del programma di attività nonché la decadenza dell'autorizzazione per rinuncia;

Visto il decreto ministeriale di ricognizione delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa in data 26 novembre 1984 con il quale l'Europa assicura-

zioni S.p.a. risulta essere autorizzata ad esercitare nel territorio della Repubblica le assicurazioni e la riassicurazione in alcuni rami danni;

Vista la delibera assunta dall'assemblea straordinaria degli azionisti della società Europa assicurazioni S.p.a. in data 8 ottobre 1997, concernente la modifica dell'art. 1 dello statuto sociale riguardante la denominazione sociale;

Visto il decreto in data 5 novembre 1997 con il quale il tribunale di Firenze ritenuta la sussistenza di tutti i requisiti di legge, ha ordinato l'iscrizione della sopraindicata delibera assembleare;

Vista la lettera in data 3 dicembre 1997 con la quale la società ha dichiarato di rinunciare all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami 1 (infortuni), 4 (corpi di veicoli ferroviari), 8 (incendio ed elementi naturali), 9 (altri danni e beni), 10 (r.c. autoveicoli terrestri), 11 (r.c. aeromobili), 12 (r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali), 13 (r.c. generale), 14 (credito) e 16 (perdite pecuniarie di vario genere);

Considerato che non esistono elementi ostativi in ordine all'accoglimento della predetta modifica allo statuto sociale della società di cui trattasi e che ricorrono i presupposti di cui all'art. 65, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175;

Dispone:

Art. 1.

È approvato lo statuto sociale, con la modifica apportata all'art. 1, che comporta la variazione della denominazione sociale da «Europa assicurazioni» S.p.a. ad «Europa tutela giudiziaria - Compagnia di assicurazioni» S.p.a.

Art. 2.

Ai sensi dell'art. 65 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 175, la Europa tutela giudiziaria - Compagnia di assicurazioni S.p.a., con sede in Firenze, è decaduta dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami 1 (infortuni), 4 (corpi di veicoli ferroviari), 8 (incendio ed elementi naturali), 9 (altri danni ai beni), 10 (r.c. autoveicoli terrestri), 11 (r.c. aeromobili), 12 (r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali), 13 (r.c. generale), 14 (credito) e 16 (perdite pecuniarie di vario genere).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*.

Roma, 15 gennaio 1998

Il presidente: MANGHETTI

98A0393

CIRCOLARI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE 16 gennaio 1998.

Legge 23 dicembre 1997, n. 454. Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto. (Art. 11 - Modifiche al codice della strada).

Alla direzione generale dell'ANAS

All'AISCAT - Associazione autostrade e trafori

Alle amministrazioni regionali e province autonome

Alle Amministrazioni provinciali

Al Ministero dell'interno - Dipartimento polizia stradale

Al Ministero dei trasporti - Gabinetto

Al Comando generale dell'Arma dei carabinieri

Al Comitato centrale albo nazionale autotrasportatori

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 31 dicembre 1997 è stata pubblicata la legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante: «Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità».

L'art. 11 introduce modifiche al codice della strada ed in particolare all'art. 10 relativo alla circolazione dei veicoli e dei trasporti eccezionali; argomento di competenza di questo Ministero in quanto attinente sia alla sicurezza della circolazione stradale, sia all'usura ed alla manutenzione delle infrastrutture stradali.

In ordine alla portata delle disposizioni introdotte è necessario fare alcune precisazioni.

Occorre premettere che tutti i veicoli che, compreso il proprio carico, rispettano le dimensioni e le masse stabilite rispettivamente dagli articoli 61 e 62 del codice sono liberi di circolare su tutte le strade salvo limitazioni locali indicate con l'apposita segnaletica.

Nel caso in cui i veicoli, compreso il proprio carico, eccedono i suddetti limiti si configura, sotto determinate condizioni, la fattispecie dei veicoli e dei trasporti eccezionali, disciplinati dall'art. 10 del codice e la cui circolazione è subordinata, ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, al rilascio di una specifica autorizzazione.

Lo stesso comma 6 prevede esplicitamente le tipologie di veicoli eccezionali non soggetti ad autorizzazione ed il successivo comma 7 estende l'esenzione dal regime autorizzativo ai veicoli classificati mezzi d'opera nei limiti del rispetto di determinate condizioni.

Le modifiche introdotte dall'art. 11 della legge n. 454/1997 hanno ridefinito, alla lettera a) del comma 1, la tipologia di trasporto in condizioni di eccezionalità individuata dal comma 2, lettera b) dell'art. 10 del codice, estendendone l'applicazione.

La successiva lettera b) dello stesso comma 1 prevede che per i suddetti veicoli, nel caso di percorsi ripetitivi e sagome costanti, «l'autorizzazione alla circolazione si intende concessa con il pagamento di un indennizzo forfetario ...».

Tale formulazione non può essere intesa come esenzione per gli stessi veicoli del titolo autorizzativo previsto dal comma 6 dello stesso art. 10, ma unicamente come definizione della modalità di pagamento dell'indennizzo d'usura e della quantificazione dello stesso.

Pertanto, laddove il legislatore ha inteso esentare determinate categorie di veicoli dall'autorizzazione lo ha fatto esplicitamente, al comma 6 ed al comma 7 dello stesso art. 10, con l'espressa menzione «non sono soggetti ad autorizzazione».

Poiché nel caso in esame non vi è alcuna menzione di esenzione dall'autorizzazione deve ritenersi che resti in vigore l'obbligo che i trasporti in condizioni di eccezionalità, definiti dalla nuova formulazione del comma 2, lettera b), dell'art. 10 del codice, per circolare siano in possesso di un titolo autorizzativo.

Né la ricevuta del pagamento di un indennizzo forfetario può costituire titolo autorizzativo in quanto lo stesso è espressione di una volontà dell'amministrazione concedente che viene manifestata a seguito di un procedimento autorizzativo che ha inizio con la richiesta dell'interessato.

L'espressione considerata va pertanto intesa nel senso che l'autorizzazione va subordinata al pagamento di un importo forfetario.

Pertanto una diversa interpretazione della norma comporterebbe delle gravi ripercussioni in ordine alla sicurezza della circolazione stradale ed ancor più in ordine alla stabilità delle opere d'arte. Ciò in quanto, in assenza di una specifica autorizzazione per ciascun trasporto, si avrebbe la circolazione di un numero indefinito di veicoli di massa fino a 108 t (il limite legale fissato dall'art. 62 del codice è di 44 t) senza che nessuno

abbia verificato l'idoneità, delle opere d'arte e delle pavimentazioni stradali interessate, a sopportare le sollecitazioni dinamiche impresse dai suddetti veicoli.

Pertanto la nuova formulazione della lettera b) del comma 2 dell'art. 10, ha eliminato:

la previsione che per il trasporto di almeno uno degli elementi sia necessario l'uso di un veicolo eccezionale;

il limite di tre elementi trasportabili;

l'indivisibilità degli elementi oggetto del trasporto.

Tali modifiche ampliano l'utilizzo di veicoli e trasporti eccezionali fino ad una massa di 108 t per qualunque tipo di trasporto, e l'esenzione dal regime autorizzativo, senza alcuna forma di controllo, eliminerebbe di fatto ogni disciplina della circolazione dei veicoli e dei trasporti eccezionali, con conseguenze gravi sulla sicurezza della circolazione stradale e sulla usura delle opere d'arte e delle infrastrutture stradali.

Un ulteriore elemento che conforta l'interpretazione che i trasporti in condizioni di eccezionalità definiti dalla nuova formulazione del comma 2, lettera b), dell'art. 10 del codice, sono soggetti a specifica autorizzazione è fornito dalla direttiva comunitaria 96/53/CE del 25 luglio 1996, che si allega in copia, la quale, all'art. 4, comma 3, stabilisce che i veicoli eccezionali per dimensioni «possono essere ammessi a circolare unicamente se provvisti di autorizzazioni speciali rilasciate, senza discriminazioni, dalle autorità competenti ... allorché detti veicoli trasportano o sono destinati al trasporto di carichi indivisibili».

Pertanto la formulazione dell'art. 11 della legge n. 454/1997, laddove fosse interpretata come esenzione dall'autorizzazione, sarebbe in contrasto con la suddetta direttiva comunitaria e quindi non operante.

Per quanto attiene all'indennizzo forfetario di cui al comma 2-bis dell'art. 10 del codice, comma introdotto dall'art. 11, comma 1, lettera b), della legge n. 454/1997, lo stesso deve essere corrisposto con le modalità indicate all'art. 18 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, nell'ipotesi di valutazione convenzionale dell'indennizzo.

La ripetitività dei percorsi e la similitudine delle sagome di carico, richieste come presupposto del pagamento con indennizzo forfetario dal suddetto comma 2-bis, mentre per le autorizzazioni periodiche sono implicite nella loro definizione, per le autorizzazioni multiple o singole devono essere dichiarate dal richiedente l'autorizzazione all'atto di ciascuna richiesta formulata nel corso dell'anno, e verificate dall'ente competente per il rilascio.

Il Ministro: COSTA

98A0413

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1998:

Sorrentini Giuseppe, notaio residente nel comune di Atesa, distretto notarile di Chieti, è trasferito nel comune di Lanciano, stesso distretto notarile, a condizione che adempia alle prescrizioni di legge nei modi e termini stabiliti sotto pena di decadenza;

Licenziati Marco, notaio residente nel comune di Orta Nova, distretto notarile di Foggia, è trasferito nel comune di Campi Bisenzio, distretto notarile di Firenze, con l'anzidetta condizione;

Lo Nigro Ettore, notaio residente nel comune di Tricarico, distretto notarile di Matera, è trasferito nel comune di Ferrandina, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Vicari Patrizia, notaio residente nel comune di Novara di Sicilia, distretto notarile di Messina (sede notarile soppressa), è trasferito nel comune di Giardini Naxos, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Neglia Benedetto Lucio, notaio residente nel comune di Tradate, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Gallarate, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Giani Maria Luisa, notaio residente nel comune di Cuveglio, distretto notarile di Milano, è trasferito nel comune di Varese, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Pentangelo Lucio, notaio residente nel comune di Milano, è trasferito nel comune di Gragnano, distretto notarile di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Golia Silvana, notaio residente nel comune di Castel di Sangro, distretto notarile di L'Aquila, è trasferito nel comune di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Satta Flores Fabrizia, notaio residente nel comune di Arona, distretto notarile di Verbania, è trasferito nel comune di Napoli, con l'anzidetta condizione;

Ghiretti Paolo, notaio residente nel comune di Vicopisano, distretto notarile di Pisa, è trasferito nel comune di Pontedera, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Errani Eligio, notaio residente nel comune di Castel Bolognese, distretto notarile di Ravenna, è trasferito nel comune di Faenza, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Misiti Mario, notaio residente nel comune di Roma, è trasferito nel comune di Pomezia, distretto notarile di Roma, con l'anzidetta condizione;

Giuliani Leonardo Pia Maria Andrea, notaio residente nel comune di San Severo, distretto notarile di Foggia, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Lepore Fulvio, notaio residente nel comune di Livorno, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Sepee Marco, notaio residente nel comune di Roccasecca, distretto notarile di Cassino, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Silvestri Mario, notaio residente nel comune di Marino, distretto notarile di Roma, è trasferito nel comune di Roma, con l'anzidetta condizione;

Barra Rosa, notaio residente nel comune di Montecorvino Rovella, distretto notarile di Salerno, è trasferito nel comune di Battipaglia, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

de Donato Alessandro, notaio residente nel comune di Sparanise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è trasferito nel comune di Capua, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Faraone Silvana, notaio residente nel comune di Macerata Campana, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è trasferito nel comune di Marcellanise, stesso distretto notarile, con l'anzidetta condizione;

Rosati Franco, notaio residente nel comune di Caraglio, distretto notarile di Cuneo, è trasferito nel comune di Borgo Valsugana, distretto notarile di Trento, con l'anzidetta condizione.

97A0398

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile nel comune di Roma

Con decreto interministeriale n. 672, in data 7 gennaio 1998, è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare - ramo Esercito - a quella dei beni patrimoniali dello Stato - delle aree marginali al compendio demaniale denominato «Deposito militare dell'Acqua Traversa» riportate nel catasto del comune censuario di Roma al foglio di mappa n. 218, particelle numeri 21-88a e 89a ed al foglio di mappa n. 219, particelle numeri 750, 144b, 144c, 135b, 135c, 136b, per una superficie totale di mq 6168,55.

98A0364

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio interuniversitario nazionale per la chimica dei materiali, in Firenze

Con decreto ministeriale 15 gennaio 1998 è stato approvato il nuovo statuto del Consorzio interuniversitario nazionale per la chimica dei materiali, con sede in Firenze, che modifica la denominazione in «Consorzio interuniversitario nazionale per la scienza e la tecnologia dei materiali».

98A0400

Riconoscimento della personalità giuridica del consorzio denominato «Consorzio interuniversitario nazionale per le metodologie e processi innovativi di sintesi», in Bari.

Con decreto ministeriale 15 gennaio 1998 è stata riconosciuta la personalità giuridica del consorzio denominato «Consorzio interuniversitario nazionale per le metodologie e processi innovativi di sintesi», con sede presso l'Università di Bari, e ne è stato approvato lo statuto.

98A0401

Riconoscimento della personalità giuridica della fondazione denominata «Fondazione di Noopolis», in Roma

Con decreto ministeriale 15 gennaio 1998 è stata riconosciuta la personalità giuridica della fondazione denominata «Fondazione di Noopolis», con sede in Roma, e ne è stato approvato lo statuto.

98A0402

Approvazione del nuovo statuto della «Fondazione per l'istruzione agraria», in Perugia

Con decreto ministeriale 15 gennaio 1998 è stato approvato il nuovo statuto della «Fondazione per l'istruzione agraria» di Perugia.

98A0403

MINISTERO DELL'INTERNO

Rifiuto d'iscrizione di un'arma nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Con decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 del 28 novembre 1997, è stata rifiutata l'iscrizione nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo della pistola semiautomatica doppia azione «Steyr Mannlicher» mod. SPP cal. mm 9 x 21 I.M.I. (canna mm 130), in quanto l'arma rientra nelle previsioni di cui all'art. 1 della legge 18 aprile 1975, n. 110.

98A0399

MINISTERO DELLA SANITÀ

Modificazione di autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano

Estratto decreto di variazione A.I.C./UAC n. 83 del 19 dicembre 1997

L'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale ELICODIL nelle forme, confezioni e alle condizioni di seguito indicate:

«Elicodil» 14 compresse da 400 mg, A.I.C. n. 032083014;

«Elicodil» 28 compresse da 400 mg, A.I.C. n. 032083026;

«Elicodil» 56 compresse da 400 mg, A.I.C. n. 032083038.

Titolare A.I.C.: Menarini Industrie Sud S.r.l., via Campo di Pile - L'Aquila,

è modificata come segue:

estensione del periodo di validità da 24 a 36 mesi a temperatura inferiore a 30°.

Gli stampati precedentemente autorizzati sono modificati esclusivamente nella parte concernente la variazione approvata.

Decorrenza di efficacia del decreto dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A0416

Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinale per uso umano

Estratto decreto A.I.C./UAC n. 201 del 16 dicembre 1997

È autorizzata l'immissione in commercio della specialità medicinale BLOPRESS, nelle forme, confezioni e alle condizioni di seguito indicate:

BLOPRESS compresse.

Titolare A.I.C.: Takeda Italia farmaceutici S.p.A., via Giovannino, 7 - Catania.

Produttore: la produzione della specialità viene effettuata presso lo stabilimento della Takeda Chemical Industries Ltd Giappone, il controllo ed il confezionamento nello stabilimento della Grunenthal GmbH Aachen (Germania).

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazioni ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 20 luglio 1996.

«Blopess» 7 compresse da 2 mg;

A.I.C. n. 033451016/M (in base 10), 0ZWV08 (in base 32); classe C;

«Blopess» 14 compresse da 2 mg;

A.I.C. n. 033451028/M (in base 10), 0ZWV0N (in base 32); classe C;

«Blopess» 7 compresse da 4 mg in blister;

A.I.C. n. 033451030/M (in base 10), 0ZWV0Q (in base 32); classe C;

«Blopess» 14 compresse da 4 mg in blister;

A.I.C. n. 033451042/M (in base 10), 0ZWV12 (in base 32); classe C;

«Blopess» 20 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451055/M (in base 10), 0ZWV1H (in base 32);
classe C;

«Blopess» 28 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451067/M (in base 10), 0ZWV1V (in base 32);
classe C;

«Blopess» 50 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451079/M (in base 10), 0ZWV27 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 56 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451081/M (in base 10), 0ZWV29 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 98 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451093/M (in base 10), 0ZWV2P (in base 32);
classe C;

«Blopess» 98X1 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451105/M (in base 10), 0ZWV31 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 100 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451117/M (in base 10), 0ZWV3F (in base 32);
classe C;

«Blopess» 300 compresse da 4 mg in blister;
A.I.C. n. 033451129/M (in base 10), 0ZWV3T (in base 32);
classe C;

«Blopess» 7 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451131/M (in base 10), 0ZWV3V (in base 32);
classe C;

«Blopess» 14 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451143/M (in base 10), 0ZWV47 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 20 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451156/M (in base 10), 0ZWV4N (in base 32);
classe C;

«Blopess» 28 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451168/M (in base 10), 0ZWV50 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 50 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451170/M (in base 10), 0ZWV52 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 56 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451182/M (in base 10), 0ZWV5G (in base 32);
classe C;

«Blopess» 98 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451194/M (in base 10), 0ZWV5U (in base 32);
classe C;

«Blopess» 98X1 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451206/M (in base 10), 0ZWV66 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 100 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451218/M (in base 10), 0ZWV6L (in base 32);
classe C;

«Blopess» 300 compresse da 8 mg in blister;
A.I.C. n. 033451220/M (in base 10), 0ZWV6N (in base 32);
classe C;

«Blopess» 7 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451232/M (in base 10), 0ZWV70 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 14 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451244/M (in base 10), 0ZWV7D (in base 32);
classe C;

«Blopess» 20 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451257/M (in base 10), 0ZWV7T (in base 32);
classe C;

«Blopess» 28 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451269/M (in base 10), 0ZWV85 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 50 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451271/M (in base 10), 0ZWV87 (in base 32);
classe C;

«Blopess» 56 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451283/M (in base 10), 0ZWV8M (in base 32);
classe C;

«Blopess» 98 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451295/M (in base 10), 0ZWV8Z (in base 32);
classe C;

«Blopess» 98X1 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451307/M (in base 10), 0ZWV9C (in base 32);
classe C;

«Blopess» 100 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451319/M (in base 10), 0ZWV9R (in base 32);
classe C;

«Blopess» 300 compresse da 16 mg in blister;
A.I.C. n. 033451321/M (in base 10), 0ZWV9T (in base 32);
classe C.

Composizione:

«Blopess» compresse da 2 mg - 1 compressa contiene:
principio attivo: candesartan cilexetil 2 mg; eccipienti: calcio
carbossimetilcellulosa, idrossipropilcellulosa, lattosio monoidrato,
magnesio stearato, amido di mais, glicole polietilenico;

«Blopess» compresse da 4 mg - 1 compressa contiene:
principio attivo: candesartan cilexetil 4 mg; eccipienti: calcio
carbossimetilcellulosa, idrossipropilcellulosa, lattosio monoidrato,
magnesio stearato, amido di mais, glicole polietilenico.

«Blopess» compresse da 8 mg - 1 compressa contiene:
principio attivo: candesartan cilexetil 8 mg; eccipienti: calcio
carbossimetilcellulosa, idrossipropilcellulosa, lattosio monoidrato,
magnesio stearato, amido di mais, glicole polietilenico, colorante E110.

«Blopess» compresse da 16 mg - 1 compressa contiene:
principio attivo: candesartan cilexetil 16 mg; eccipienti: calcio
carbossimetilcellulosa, idrossipropilcellulosa, lattosio monoidrato,
magnesio stearato, amido di mais, glicole polietilenico.

Indicazioni terapeutiche: ipertensione essenziale.

È approvato, il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato al presente decreto.

Classificazione ai fini della fornitura: da vendersi dietro presentazione di ricetta medica.

La presente autorizzazione ha validità di anni cinque dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, rinnovabile alle condizioni previste dall'art. 10 della direttiva n. 65/65/CEE modificata dalla direttiva n. 93/39/CEE.

È subordinata altresì al rispetto dei metodi di fabbricazione e delle tecniche di controllo della specialità previsti nel fascicolo.

Tali metodi e controlli dovranno essere modificati alla luce dei progressi scientifici e tecnici. I progetti di modifica dovranno essere sottoposti per l'approvazione da parte del Ministero.

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

98A0417

BANCA D'ITALIA**Nomina del commissario straordinario e dei componenti
il comitato di sorveglianza della Global Sim S.p.a., in Milano**

Il Governatore della Banca d'Italia, con provvedimento del 5 gennaio 1998, ha nominato il dott. Carlo Ronchi commissario straordinario ed il dott. Gianni Fini, il rag. Ciriaco Granata ed il prof. avv. Paolo Gualtieri componenti il comitato di sorveglianza della Global Sim S.p.a., con sede in Milano, posta in amministrazione straordinaria, su proposte della Consob e della Banca d'Italia, con decreto del Ministro del tesoro in data 30 dicembre 1997.

98A0396

DOMENICO CORTESANI, *direttore***FRANCESCO NOCITA**, *redattore***ALFONSO ANDRIANI**, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Moro, 21

L'AQUILA

LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

LANCIANO

LITOLIBRO CARTA
Via Ferro di Cavallo, 43

PESCARA

LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Gattellano, via Granvici

SULMONA

LIBRERIA UFFICIO N
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

MATERA

LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

POTENZA

LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO

LIBRERIA NISTICO
Via A. Daniele, 27

COSENZA

LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

PALMI

LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

REGGIO CALABRIA

LIBRERIA L'UFFICIO
Via S. Buozzi, 23/A/B/C

VIBO VALENTIA

LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI

CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Gotti, 11

AVELLINO

LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30/32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

BENEVENTO

LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

CASERTA

LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 28/33

CASTELLAMMARE DI STABIA

LINEA SCUOLA S.a.s.
Via Ralola, 68/D

CAVA DEI TIRRENI

LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

ISCHIA PORTO

LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

NAPOLI

LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 188/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Marlini, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51.

POLLA

CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

SALERNO

LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27

CARPI

LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabaesi, 15

CESENA

LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

FERRARA

LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

FORLÌ

LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

MODENA

LIBRERIA GOLIAARDICA
Via Emilia, 210

PARMA

LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

PIACENZA

NUOVA TIPOGRAFIA DEL MA'NO
Via Quattro Novembre, 150

RAVENNA

LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

REGGIO EMILIA

LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

RIMINI

LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

PORDENONE

LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

TRIESTE

LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

UDINE

LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE

CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

LATINA

LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28/30

RIETI

LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

ROMA

LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Ciodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 81/A

LIBRERIA L'UNIVERSITARIA

Viale Ippocrate, 89
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA MEDICINA
Via Marcantonio Colonna, 68/70

BORA

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

TIVOLI

LIBRERIA MANNELL
Viale Mannelli, 10

VITERBO

LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrarsa

LIGURIA

CHIAVARI

CARTOLIBRERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

GENOVA

LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

IMPERIA

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

LA SPEZIA

CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

LOMBARDIA

BERGAMO

LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

BRESCIA

LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

BRESSO

CARTOLIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

BUSTO ARSIZIO

CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

COMO

LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mantova, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

CREMONA

LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

GALLARATE

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

LECCO

LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

LODI

LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

MANTOVA

LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

MILANO

LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 15

MONZA

LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

SONDRIO

LIBRERIA MAC
Via Cairli, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

VARESE

LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 6

MARCHE

ANCONA

LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

ASCOLI PICENO

LIBRERIA PROSPER
Largo Crivelli, 8

MACERATA

LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 8

PESARO

LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

S. BENEDETTO DEL TRONTO

LA BIBLIOPILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

CAMPOBASSO

CENTRO LIBRARIO MOL SANÒ
Viale Manzoni, 61/63
LIBRERIA GIURIDICA DI E.M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

ALBA

CASA EDITRICE CAP
Via Vittorio Emanuele, 19

ALESSANDRIA

LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTELOTTI
Corso Roma, 122

ASTI

LIBRERIA BORELL
Corso V. Alfieri, 364

BIELLA

LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

CUNEO

CASA EDITRICE CAP
Piazza del Galimberti, 10

NOVARA

EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
via Costa, 32

TORINO

CARTIERE M. L. ANI FABRIANO
Via Cavour, 17

VERBANIA

LIBRERIA MARGAROL
Corso Mameli, 55 - intra

PUGLIA

ALTAMURA

LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 15

BARI

CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 115/8
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 15

BRIINDISI

LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

CERIGNOLA

LIBRERIA VASCI AVEO
Via Gubbio, 14

FOGGIA

LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

LECCE

LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

MANFREDONIA

LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126

MOLFETTA

LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

TARANTO

LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 228

SARDEGNA

CAGLIARI

LIBRERIA F. LLI DESSI
Corso V. Emanuele, 30/32

ORISTANO

LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

SASSARI

LIBRERIA AKA
Via Roma, 42
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

ACIREALE

CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 184
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10

AGRIGENTO

TUTTO SHOPPING
Via Panoramica del Templi, 17

ALCANO

LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

CALTANISSETTA

LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

CASTELVETRANO

CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

CATANIA

LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etna, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 55

ENNA

LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 18

GIARRE

LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

MESSINA

LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

PALERMO

LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villafermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO L. C.A.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S. F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/18
LIBRERIA S. F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DI RIO
Viale Ansonia, 70
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Gattelli, 225

S. GIOVANNI LA PUNTA

LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 258

TRAPANI

LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO

LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

FIRENZE

LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R

LIBRERIA MARZOCCO

Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA - già Etruria -
Via Cavour, 46 R

GROSSETO

NUOVA LIBRERIA S.n.c.
Via Milite, 6/A

LIVORNO

LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Firenze, 4/B

LUCCA

LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

MASSA

LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

PISA

LIBRERIA VALLERINI
Via del Milite, 13

PISTOIA

LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

PRATO

LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

SIENA

LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

VIAREGGIO

LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO

LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO

LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

PERUGIA

LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

TERNI

LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 28

VENETO

CONEGLIANO

CARTOLIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

PADOVA

LIBRERIA BRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALER
Via Roma, 114

ROVIGO

CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

TREVISO

CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggione, 31

VENEZIA

CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fentini

VERONA

LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adige, 43

VICENZA

LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11



* 4 1 1 1 0 0 0 1 9 0 9 8 *

L. 1.500